

Giovedì 22 maggio 2008

4. deplora le priorità deformate del regime, che attribuisce la precedenza al cosiddetto referendum sulla costituzione fittizia e respinge i risultati evidenti, in un momento in cui gran parte del paese è stata devastata e milioni di persone soffrono a causa di quello che è stato giustamente descritto come un disastro naturale trasformatosi in una catastrofe causata dall'uomo;
5. ribadisce che, nel nome della sovranità di un paese, i diritti umani dei cittadini di quel paese non possono essere calpestati, come d'altronde sancisce il principio delle Nazioni Unite della «responsabilità di proteggere»; invita il governo del Regno Unito, che detiene la Presidenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel mese di maggio, ad adottare provvedimenti urgenti, affinché la situazione in Birmania sia inserita nell'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza ed invita il Consiglio ad esaminare la possibilità di autorizzare l'invio di aiuti alla Birmania, anche senza l'autorizzazione della giunta militare birmana;
6. si compiace dell'accordo raggiunto alla riunione del vertice dell'ASEAN, India e Cina, a Singapore, il 19 maggio 2008, per consentire all'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico di coordinare gli sforzi internazionali per far fronte alla crisi, nonché della decisione di organizzare una conferenza internazionale dei donatori, in cooperazione con le Nazioni Unite, a Rangoon, il 25 maggio 2008, per coordinare gli aiuti destinati alle vittime;
7. chiede a tal riguardo che sia urgentemente costituito un fondo speciale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per agevolare un'efficace distribuzione degli aiuti nel paese;
8. esorta i governi di Cina ed India ad utilizzare la propria influenza presso le autorità birmane, affinché il paese consenta l'accesso immediato di tutti gli aiuti umanitari possibili alla Birmania;
9. sottolinea il carattere urgente dell'assistenza da fornire alla popolazione colpita, dal momento che le condizioni meteorologiche nella regione stanno peggiorando a causa dell'inizio della stagione dei monsoni, fatto che costituisce un'ulteriore minaccia per i sopravvissuti; reputa importante assicurare che gli agricoltori colpiti ricevano assistenza per piantare un nuovo raccolto di riso in tempo, onde evitare un'altra catastrofe;
10. manifesta il proprio sostegno agli sforzi effettuati dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, da singoli paesi e da altre organizzazioni internazionali e non governative per ottenere l'accesso degli operatori umanitari e sottolinea che senza la piena cooperazione delle autorità birmane esiste una reale minaccia che la tragedia assuma dimensioni ancora più vaste; auspica fermamente che l'imminente missione del Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban-Ki-moon, che è stato invitato a discutere con le autorità birmane, sia coronata da successo; esorta il Segretario generale delle Nazioni Unite a far uso di tutta la sua influenza presso le autorità birmane, affinché consentano immediatamente l'accesso nel paese a tutti gli aiuti umanitari possibili;
11. è del parere che se le autorità birmane continuano ad impedire che gli aiuti raggiungano quanti sono in pericolo, devono essere ritenute responsabili di crimini contro l'umanità dinanzi al TPI; invita gli Stati membri dell'Unione europea ad esercitare pressioni affinché una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riferisca il caso al Pubblico ministero del TPI per indagini e procedimenti;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'inviato speciale dell'Unione europea per la Birmania, al Consiglio di Stato birmano per la pace e lo sviluppo, ai governi dell'ASEAN e agli Stati membri dell'ASEM, alla Commissione interparlamentare dell'ASEAN per la Birmania, alla sig.ra Aung San Suu Kyi, all'NLD, al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e al Relator e speciale delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Birmania.

Catastrofe naturale in Cina

P6_TA(2008)0232

Risoluzione del Parlamento europeo del 22 maggio 2008 sulla catastrofe naturale in Cina

(2009/C 279 E/17)

Il Parlamento europeo,

- viste le conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio «Affari generali e relazioni esterne» del 13 maggio 2008 e la dichiarazione della Commissione sulla situazione nella provincia del Sichuan in Cina,
- visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,

Giovedì 22 maggio 2008

- A. considerando che il 12 maggio 2008 un grave terremoto di magnitudo del 7,8 gradi Richter ha colpito la Cina sudoccidentale,
- B. considerando che il sisma ha ucciso decine di migliaia di persone, in particolare nella provincia del Sichuan, e che molte sono ancora disperse,
- C. considerando che le condizioni geografiche della provincia del Sichuan rendono difficile il lavoro dei soccorritori,
- D. considerando che il governo cinese ha dispiegato eccezionali risorse e personale d'emergenza, compresi soldati e personale medico, che stanno lavorando nelle aree colpite,
- E. considerando che la Federazione internazionale delle società nazionali della Croce rossa e della Mezzaluna rossa hanno lanciato un appello d'emergenza a fornire aiuti;
1. esprime le sue sincere condoglianze e la sua solidarietà al popolo cinese e alle numerose vittime; esprime il suo dolore a tutti coloro che stanno soffrendo le conseguenze della catastrofe;
 2. plaude alla risposta rapida alla catastrofe da parte delle autorità cinesi mediante le loro operazioni d'emergenza;
 3. prende atto con compiacimento della prontezza della Cina ad accettare l'assistenza straniera; chiede al governo cinese di facilitare il lavoro delle organizzazioni umanitarie e di volontariato nel distribuire gli aiuti e garantire l'accesso agli aiuti a tutte le persone che ne hanno bisogno;
 4. esorta il Consiglio e la Commissione a fornire aiuti di emergenza, assistenza tecnica e aiuti alla ricostruzione alle zone colpite;
 5. sottolinea l'urgenza di fornire aiuti umanitari primari di emergenza attraverso il programma ECHO, sostenuti da un bilancio ampio e adeguato; prende atto dell'arrivo a Chengdu degli esperti della Commissione in materia di aiuto umanitario per valutare i bisogni;
 6. appoggia il contributo che gli Stati membri dell'Unione europea stanno offrendo attraverso il meccanismo di protezione civile, coordinato dalla Commissione, nonché gli altri contributi agli sforzi di aiuto umanitario da parte della comunità internazionale;
 7. si compiace che ai mezzi d'informazione cinesi e stranieri sia consentito fornire informazioni dettagliate e accurate sul disastro;
 8. sottolinea l'importanza del buon governo per prevenire e prepararsi alle eventuali catastrofi naturali; chiede lo sviluppo di tecnologie per un efficace sistema di allerta rapido per preparare la popolazione a fronteggiare terremoti e altre calamità naturali;
 9. plaude agli sforzi espliciti dalla comunità internazionale nel mettere a disposizione le sue migliori pratiche in materia di protezione civile e assistenza umanitaria in caso di calamità per aiutare la Cina e la sua popolazione colpita dal sisma; chiede alle organizzazioni partecipanti di fornire aiuti finanziari sufficienti per realizzare gli impegni;
 10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e al governo della Cina.
-